



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROSECUZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL
SERVIZIO PER LA MEDIAZIONE CIVILE DI CAGLIARI**

tra

La **Regione Autonoma della Sardegna** Assessorato regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale - Direzione delle Politiche Sociali, rappresentata dalla Direttrice del Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale dott.ssa Paola Pau

e

La **Città Metropolitana di Cagliari** rappresentata dal Sindaco Metropolitan Massimo Zedda;

Il **Centro per la Giustizia Minorile per la Sardegna**, Organo del decentramento amministrativo del Dipartimento Giustizia Minorile rappresentato dal Dirigente dott. Giampaolo Cassitta;

Il **Tribunale per i minorenni di Cagliari** Rappresentato dal Presidente dott. Guido Pala;

La **Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Cagliari** Rappresentata dalla Procuratrice dott.ssa Anna Cau

Premesso che

I Servizi di mediazione pacifica dei conflitti rappresentano una preziosa risorsa che contribuisce ad incrementare il benessere personale, familiare, sociale e migliorare la qualità della vita e il senso di sicurezza delle comunità territoriali che ne possono beneficiar;

Tra il 2000 e il 2016, ha operato con efficacia a Cagliari un Ufficio per la Mediazione penale, civile e sociale, promosso e sostenuto dalla Provincia e dal Comune di Cagliari, in collaborazione con le Autorità giudiziarie minorili, il Centro per la giustizia



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

minorile della Sardegna, il Comune di Quartu S. Elena e la ASL 8.;

La presenza di un unico Servizio per la mediazione penale e civile in cui operino professionisti competenti ad intervenire in modo costruttivo su conflitti di natura familiare, sociale e penale si ritiene rappresenti un valore aggiunto e contribuisca a diffondere in modo più efficace una cultura generalizzata della mediazione pacifica dei conflitti;

In sedici anni di lavoro, l'Ufficio ha preso in carico oltre 1.200 casi, e si è rivelato un prezioso strumento a disposizione delle Autorità giudiziarie e dei Servizi minorili della Giustizia, sia nell'ambito dei procedimenti civili a tutela dei minori, sia nell'ambito dei procedimenti penali a carico di imputati minorenni.;

Le attività realizzate in questo lungo periodo hanno prodotto importanti ricadute in termini di riduzione e superamento dei conflitti e di maggior benessere nelle persone che hanno usufruito di questa tipologia di intervento, con conseguenti benefici anche per le rispettive comunità di riferimento;

Le attività dell'Ufficio sono state interrotte nel 2017 per mancanza di fondi destinati alla loro prosecuzione.

Con la deliberazione n. 46/3 del 3.10.2017, la Giunta regionale ha destinato 162.000 euro a valere sulla dotazione del Fondo nazionale delle politiche sociali 2017 per la realizzazione di interventi di promozione della mediazione penale, civile e sociale e di giustizia riparativa.

La Giunta ha ripartito le risorse nella misura di 54.000 euro a favore del Centro per la Giustizia Minorile per la Sardegna per attivare progetti di giustizia riparativa, anche avvalendosi di idonei organismi del privato sociale, secondo le norme vigenti in materia di contratti pubblici, e 108.000 a favore della Città Metropolitana di Cagliari e



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

del Comune di Sassari per l'affidamento del Servizio di mediazione civile, familiare e sociale, a idonei organismi del privato sociale, secondo le norme vigenti in materia di contratti pubblici.

In attuazione di questa deliberazione, la Direzione Generale delle politiche sociali e il Centro per la Giustizia Minorile per la Sardegna hanno stipulato il 7 novembre 2017 un "Protocollo operativo per la promozione e realizzazione di attività di mediazione penale e giustizia riparativa".

In continuità con l'esperienza positiva realizzata nel recente passato, appare opportuno favorire con il presente Protocollo la prosecuzione delle attività di un unico Ufficio per la mediazione penale e civile presso la Città Metropolitana di Cagliari, seppur eventualmente attuate da soggetti diversi individuati tramite procedure di evidenza pubblica dai due Enti indicati con deliberazione di Giunta regionale 46/3 del 3.10.2017 quali beneficiari delle risorse per l'affidamento dell'attività di mediazione penale e mediazione civile.

Tutto ciò premesso si conviene quanto segue.

Art. 1 - Oggetto

Gli Enti sottoscrittori convengono sulla rilevanza sociale della mediazione civile, penale, familiare e sociale quale modalità preferenziale di intervento nella gestione dei conflitti.

Si impegnano, ciascuno per le proprie competenze, a porre in essere tutte le azioni necessarie alla prosecuzione delle attività di mediazione civile presso la Città Metropolitana di Cagliari.

Individuano per il 2018 la mediazione familiare quale area prioritaria di intervento.

Concordano, inoltre, che il Servizio di mediazione familiare riguarda in via esclusiva



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

situazioni di conflitto dalle quali consegue condizione di pregiudizio di figli minori, e sia rivolto in via prioritaria agli utenti inviati dall'autorità giudiziaria, secondariamente agli invii da parte dei servizi sociali e sanitari e, in ultima analisi, alle richieste d'accesso da parte di privati cittadini.

Art. 2 - Compiti della Regione

La Regione Autonoma della Sardegna, per mezzo della Direzione Generale delle politiche sociali dell'Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, si impegna a:

- assicurare l'erogazione del contributo di euro 54.000 destinato con deliberazione di Giunta regionale n. 46/3 del 3.10.2017 in favore della Città Metropolitana di Cagliari per garantire la prosecuzione delle attività di mediazione civile attraverso l'affidamento del Servizio a idoneo organismo del privato sociale, secondo le norme vigenti in materia di contratti pubblici;
- facilitare il raccordo tra le attività previste da questo Protocollo e il "Protocollo per la promozione e realizzazione di attività di giustizia riparativa" sottoscritto il 7 novembre 2017 con il Centro per la Giustizia Minorile della Sardegna;
- effettuare una rilevazione dei Servizi di mediazione eventualmente già esistenti negli Ambiti Plus, promossi da Enti pubblici;
- reperire i locali idonei all'espletamento del Servizio;
- costituire e coordinare una Cabina di regia per la governance delle attività di mediazione civile, penale, familiare e sociale finanziate con la DGR 46/3 del 3 ottobre 2017, secondo quanto previsto dal successivo art. 9 e assicurare il monitoraggio delle attività realizzate per verificare l'efficace ed efficiente utilizzo delle risorse destinate.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Art. 3 - Compiti della Città Metropolitana di Cagliari

La Città Metropolitana di Cagliari si impegna a:

- utilizzare i fondi trasferiti dalla Regione Sardegna per l'affidamento, nel rispetto della vigente normativa in materia di contratti pubblici, del Servizio di mediazione civile ad un organismo del privato sociale idoneo a garantire prestazioni professionali qualificate nell'ambito della mediazione civile e sociale, con particolare riferimento alla mediazione familiare;
- assicurare l'affidamento del Servizio entro 90 giorni dalla comunicazione del provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento;
- partecipare alla Cabina di regia per la governance delle attività di mediazione civile, penale, familiare e sociale finanziate con la DGR 46/3 del 3 ottobre 2017;
- realizzare e trasmettere alla Regione Sardegna report periodici relativi all'andamento del Servizio di mediazione civile, secondo le modalità che verranno definite dalla Cabina di regia;
- rendicontare l'utilizzo delle risorse entro sei mesi dalla conclusione delle attività.

Art. 4 - Compiti del Centro per la Giustizia Minorile per la Sardegna

Il Centro per la Giustizia Minorile per la Sardegna si impegna a partecipare alla Cabina di regia per la governance delle attività di mediazione civile, penale, familiare e sociale finanziate con la deliberazione di Giunta regionale n. 46/3 del 3 ottobre 2017.

Art. 5 - Compiti del Tribunale per i Minorenni di Cagliari

Il Tribunale per i Minorenni di Cagliari si impegna a:

- sostenere l'utilizzo della mediazione civile;
- segnalare all'Ufficio per la mediazione civile della Città Metropolitana di Cagliari i casi



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

per i quali ritenga necessario l'espletamento del relativo percorso;

partecipare alla Cabina di regia per la governance delle attività di mediazione civile, penale, familiare e sociale finanziate con la DGR 46/3 del 3 ottobre 2017.

Art. 6 - Compiti della Procura presso il Tribunale per i minorenni di Cagliari

La Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Cagliari si impegna a:

sostenere l'utilizzo della mediazione civile;

segnalare, anche tramite l'Ufficio interventi civili, all'Ufficio per la mediazione civile della Città Metropolitana di Cagliari i casi per i quali ritenga necessario l'espletamento del relativo percorso;

partecipare alla Cabina di regia per la governance delle attività di mediazione civile, penale, familiare e sociale finanziate con la DGR 46/3 del 3 ottobre 2017.

Art. 7 - Area territoriale di intervento

L'area territoriale di intervento per il Servizio finanziato con questo Protocollo coincide con l'area di competenza del Distretto di Corte d'Appello di Cagliari, con priorità d'accesso all'utenza residente nella Città metropolitana di Cagliari.

La Cabina di regia prevista all'art. 9 di questo Protocollo opera affinché vi sia un coordinamento con le altre iniziative territoriali di mediazione sociale, così da evitare duplicazioni in aree in cui il servizio è già presente e garantire l'offerta in aree in cui questo risulti assente o non sufficiente rispetto alla richiesta.

Art. 8 - Risorse a disposizione

Le risorse a disposizione per l'attuazione di questo Protocollo sono quelle programmate con deliberazione di Giunta regionale n. 46/3 del 3.10.2017, pari ad euro 54.000 a valere sul Fondo nazionale delle politiche sociali 2017.

Le risorse sono interamente trasferite alla Città Metropolitana di Cagliari all'atto della



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

firma del Protocollo.

La Città Metropolitana di Cagliari si impegna a rendicontare l'utilizzo delle risorse entro sei mesi dalla conclusione delle attività.

Art. 9 - Cabina di regia per la governance e il monitoraggio delle attività

Nell'ottica di strutturare in termini di stabilità e organicità la propria collaborazione, e per realizzare le attività previste da questo Protocollo, la Regione Autonoma della Sardegna – Direzione Generale delle politiche sociali si impegna ad istituire una cabina di regia interistituzionale di coordinamento e monitoraggio degli interventi di mediazione civile.

La Cabina di regia, istituita con determinazione del Direttore Generale delle Politiche sociali sarà composta da:

- Il direttore del servizio Politiche per la famiglia e l'inclusione sociale della Direzione delle Politiche Sociali dell'Assessorato regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale;
- un funzionario del servizio Politiche per la famiglia e l'inclusione sociale della Direzione delle Politiche Sociali dell'Assessorato regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale;
- il dirigente e un funzionario, da questi designato, del Centro per la Giustizia Minorile per la Sardegna;
- il dirigente, o un suo delegato, della Città Metropolitana di Cagliari;
- il dirigente, o un suo delegato, del Comune di Sassari;
- due mediatori esperti di mediazione civile individuati dalla Città Metropolitana di Cagliari e dal Comune di Sassari;
- un delegato della Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Cagliari;



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

– un delegato del Tribunale per i Minorenni di Cagliari;

– un delegato della Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Sassari;

– un delegato del Tribunale per i Minorenni di Sassari

La composizione della Cabina di regia potrà essere integrata in relazione ad eventuali specifiche tematiche da affrontare.

La Cabina di Regia si incontrerà periodicamente per il monitoraggio e la valutazione dell'andamento complessivo delle attività, i cui esiti verranno messi a disposizione di tutti gli Enti sottoscrittori di questo Protocollo e degli altri due Protocolli previsti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 46/3 del 3.10.2017.

il monitoraggio consentirà di individuare possibili strategie utili a rendere il presente Protocollo maggiormente funzionale al raggiungimento degli obiettivi che intende perseguire. Consentirà, inoltre, di valutare l'opportunità di apportare le modificazioni alle modalità operative concordate qualora dovessero rendersi auspicabili in funzione del miglioramento della qualità del servizio offerto.

Art. 10 - Flessibilità

Questo Protocollo è aperto all'adesione da parte degli altri Tribunali che operano nel Distretto di Corte d'Appello di Cagliari e di altri Enti che manifestino la propria volontà a contribuire, con apporti da definire, alla diffusione della cultura e dell'utilizzo della mediazione pacifica dei conflitti. A tal fine, le istituzioni contraenti si impegnano a favorire l'ampliamento del Protocollo ad altri soggetti interessati.

Art. 11 - Durata

La durata di questo Protocollo è annuale, a decorrere dalla data della sua sottoscrizione, e potrà essere rinnovato, compatibilmente con le risorse a disposizione. Ogni sottoscrittore potrà recedere dal Protocollo con preavviso di



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

sessanta giorni da inviare tramite PEC a tutti gli altri Enti coinvolti.

Cagliari,

Per la Regione Sardegna

Dott.ssa Paola Pau

Per il Centro Giustizia Minorile per la Sardegna

Dott. Giampaolo Cassitta

Per la Città Metropolitana di Cagliari

Massimo Zedda

Per il Tribunale per i Minorenni di Cagliari

Dott. Guido Pala

Per la Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Cagliari

Dr.ssa Anna Cau